

REALIZZAZIONE CENTRO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MULTIFUNZIONALE.  
LOCALITÀ STAZIONE NUOVA IN AULLA (MS)

## PROGETTO ESECUTIVO

REL  
A

Relazione tecnico generale

Data emissione: Novembre 2024	C O D I C E E L A B O R A T O	Anno	Commessa	Progetto	Tipologia	Elaborato n°
		2023	20	E	REL	A
LIVELLO		Numero	Data	Stesura	Controllo	Approvazione
Prima emissione		01	25/10/2024	SN	SN	SN
Aggiornamento per verifica		02	07/03/2025	SN	SN	SN
Aggiornamento per verifica_REV.02		03	15/05/2025	SN	SN	SN

Tecnico incaricato  
Dott.Ing. Stefano NADOTTI

Geologo incaricato  
Dott. Geol. Emanuele MICHELUCCI

**GOPLANSTUDIO**

Architettura Ingegneria Geologia  
Via Carducci 72 - 54100 Massa  
Sede operativa Via Fermi 21 - 54100 Massa  
cell. 328 - 4066037  
Fax 0585 - 793451  
E-mail stefano.nadotti@gmail.com

Gruppo di lavoro  
Dott. Ing. Alessandra FRUZZETTI  
Dott. Ing. Marta PACIFICO  
Dott. Geol. Osvaldo TURBA

## **SOMMARIO**

### **1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

- 1.1 PREMESSA e PRESUPPOSTI NORMATIVI
- 1.2 IL LUOGO
- 1.3 INQUADRAMENTO URBANISTICO, CATASTALE e VINCOLISTICA
- 1.4 NORMATIVE DI RIFERIMENTO
- 1.5 IL PROGETTO E LA DESTINAZIONE D'USO
- 1.6 GLI ELEMENTI E I MATERIALI DEL PROGETTO
- 1.7 LE DOTAZIONI IMPIANTISTICHE

### **2. CARATTERISTICHE DIMENSIONALI ED IGIENICO EDILIZIO**

- 2.1 CONFORMITA' ALLE NORME IGIENICO SANITARIE

### **3. BARRIERE ARCHITETTONICHE**

### **4. OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI DI MEDIO LUNGO PERIODO**

## 1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

### 1.1 PREMESSA e PRESUPPOSTI NORMATIVI

A fronte dell'attuale mancanza di uno spazio adeguato destinato al coordinamento delle attività di Protezione Civile su Area Vasta corrispondente a quella di competenza della Unione di Comuni Montana Lunigiana, i Comuni aderenti hanno manifestato la volontà di dotarsi di una sorta di **Centro operativo intercomunale Multifunzionale** a supporto delle attività di Protezione Civile Intercomunale e dei servizi dei Comuni afferenti ed hanno individuato come possibile area di realizzazione il sedime nel Comune di Aulla, prossimo alla stazione ferroviaria Aulla - Lunigiana.

Il contesto generale del territorio della Lunigiana in cui si inserisce l'opera è quello di un territorio che morfologicamente e orograficamente presenta numerose criticità sotto diversi punti di vista, ed in particolar modo sotto l'aspetto della logistica per quasi tutte le tipologie di servizio pubblico.

Specificatamente, dei 13 Comuni afferenti l'Unione, 3 Comuni sono sotto i 1.000 abitanti, 2 Comuni sotto i 2.000 abitanti, 6 comuni sotto i 5.000 abitanti e solo un Comune supera i 10.000 abitanti (12.000);

L'Unione esercita la funzione associata di Protezione Civile e nella sede di Aulla dove è individuato il Centro Situazioni e Centro Intercomunale, i requisiti strutturali non sono sufficienti per rispondere a tutte le caratteristiche tecniche occorrenti ad un centro intercomunale.

Inoltre l'Unione esercita in forma associata le funzioni di accoglienza e informazione turistica a carattere sovracomunale dell'ambito territoriale denominato Lunigiana come da allegato A) della legge regionale 18 maggio 2018 n° 24.

La realizzazione di questa struttura è disciplinata dal documento emanato dal Dipartimento della Protezione Civile :  
**Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza**" adottato ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001.

#### **Centro intercomunali di protezione Civile – C.O.M. – Servizi Multifunzionali**

In relazione all'estensione dell'area interessata, alla popolazione da assistere, a specifiche esigenze funzionali/operative, per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, si attivano i Centri Intercomunali che, nelle attività delle funzionari associate, sono normalmente gestite delle Unioni di Comuni.

La struttura consentirà di ospitare i COC dei Comuni limitrofi in caso di evento calamitoso e il COM (Centro Operativo Misto) quale struttura operativa attivata dalla Prefettura nel caso di eventi che necessitino di un coordinamento in loco delle strutture sovraordinate di protezione Civile (Prefettura, Provincia e Regione).

*L'attivazione dei C.O.M. è suggerita dalla necessità di organizzare gli interventi delle risorse provinciali o di altre provenienti dall'esterno in modo capillare sul territorio interessato da un evento calamitoso, ovvero di recepire in modo immediato le diverse esigenze provenienti dai Comuni afferenti al C.O.M. stesso.*

Il C.O.M. viene attivato dal Prefetto, qualora leggi regionali o appositi accordi di programma non prevedano altrimenti. Nella pianificazione provinciale di emergenza dovrà essere individuato il Comune sede di C.O.M. ed il bacino di Comuni afferenti allo stesso.

Condizione strategica per questo tipo di strutture è il "tempo di percorrenza", che tiene in considerazione il sistema infrastrutturale, principalmente quello stradale, presente nel territorio di pertinenza del C.O.M. e, pertanto, misura la rapidità con cui si possono raggiungere i Comuni afferenti al C.O.M..

L'individuazione dell'area, approvata con Delibera di Giunta Esecutiva dell'Unione dei Comuni n° 61 del 29.09.2022, ha tenuto conto delle diverse esigenze che un centro intercomunale multifunzionale deve soddisfare: la posizione baricentrica, le tipologie di collegamento e il potenziale multifunzionale della struttura rispetto ai servizi e le attività dei Comuni.

Come citato in premessa, l'Unione dei Comuni, oltre ad esercitare la funzione associata di protezione Civile, è ente capofila responsabile della gestione associata in ambito turistico, con l'obiettivo di individuare azioni e strumenti comuni per la promozione dei territori, rafforzando in tal modo il livello strategico-competitivo della destinazione.

Per altre indicazioni si rimanda al documento in oggetto.

La proposta progettuale sviluppa, attraverso un'analisi specifica, gli aspetti funzionali e normativi di settore di destinazione per Centro Intercomunale di Protezione Civile.

## **1.2 IL LUOGO**

L'area di intervento, attualmente occupata da un parcheggio pubblico a ridosso della Stazione Ferroviaria di Aulla

L'area in esame è situata nella zona "alta" del Comune di Aulla nella zona retrostante il centro cittadino, lungo la strada che conduce in direzione del Comune di Fivizzano.

Localmente l'area è pressoché pianeggiante e solo modesti dislivelli evidenziano complessivamente una pendenza verso ovest. L'attuale morfologia è infatti il prodotto delle varie azioni antropiche che si sono rese necessarie per la realizzazione delle opere viarie, di quelle ferroviarie in particolare e delle trasformazioni connesse ad insediamenti artigianali.



All'interno dell'area di intervento è presente un dislivello minimo. L'intero lotto è stretto e delimitato dalla viabilità pubblica via Giovanni Paolo II e dalla linea Ferroviaria Parma- La Spezia.

Per quanto riguarda i pubblici servizi (intesi come reti tecnologiche), il nuovo edificio si inserisce in un'area già dotata di tutti gli allacciamenti necessari (acqua, gas, energia elettrica e telefono), pertanto non sorgono particolari problemi in quanto sarà sufficiente modificare le reti dal punto di erogazione più vicino.

Avendo riscontrato che sussiste un'interferenza tra la zona di intervento e l'esistente condotta di smaltimento delle acque bianche del parcheggio sarà necessario provvedere al preventivo spostamento di detta conduttura, a cui peraltro saranno recapitate anche le acque raccolte dalla copertura del nuovo edificio.

**Lo spostamento avverrà quindi all'interno della fascia di rispetto dei 30 metri dall'asse della rotaia più prossima e su una particella attualmente di proprietà RFI e comunque oggetto di cessione in comodato d'uso all'Unione dei Comuni Montana Lunigiana.**

### 1.3 INQUADRAMENTO URBANISTICO, CATASTALE e VINCOLISTICA

L'area di intervento, è parzialmente di proprietà del Comune di Aulla (aderente ad Unione dei Comuni) e delle Ferrovie dello Stato (RFI), quindi non immediatamente disponibile per l'esecuzione delle opere, Da un punto di vista urbanistico al momento il Comune di Aulla si trova nella condizione di assenza del nuovo POC. Gli unici strumenti vigenti sono il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico.

Il Comune di Aulla ha chiarito che :*"... la specifica situazione del Comune di Aulla, è in corso il procedimento di formazione del Piano Operativo Comunale (P.O.C.), ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 e 95 della L.r.t. n. 65/2014, avviato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 27 ottobre 2023.*

*L'ultimo strumento "operativo" approvato dal Comune di Aulla è il Regolamento Urbanistico del 1999, approvato ai sensi della L.r. n. 5/1995. Nello specifico, al regolamento urbanistico è dedicato l'art. 28:.... (omissis)..... La norma di cui al*



comma 3 codifica, dunque, il principio generale che sancisce la validità a tempo indeterminato delle previsioni del regolamento urbanistico, fatta salva la decadenza, dopo cinque anni, delle previsioni che individuano:

- le aree destinate a opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- le aree in cui gli interventi sono soggetti a piano attuativo;
- le infrastrutture da realizzare all'esterno dei centri abitati (comma 2, lett. c), d) ed f)).

Pertanto:

- i. in generale, il regolamento urbanistico è valido a tempo indeterminato (art. 28, comma 3, della L.r.t. n. 5/1995);
- ii. a tale principio generale derogano le previsioni del RU di cui alle lettere c), d) ed f) del comma 2 del medesimo art. 28.

..... (omissis).....

Quindi, sulla base della ricostruzione della quale si è dato conto:

- i. il RU del Comune di Aulla del 1999, nei termini e nei limiti indicati, è ancora valido, vigente ed efficace, in forza del principio della validità a tempo indeterminato di cui all'art. 29 della L.r. n. 5/1995;
- ii. pertanto occorre far riferimento alle previsioni di tale strumento al fine di valutare la conformità degli interventi;
- iii. nel contempo, occorre considerare il divieto assoluto di nuova edificazione in forza della decadenza delle misure di salvaguardia del PSI, sino all'adozione del POI (e, per il Comune di Aulla, del POC).

Senza soffermarsi sul punto sub iii) - sul quale si rimanda al precedente parere del 21 settembre 2024, da esaminare tenendo conto della natura e delle finalità e dell'interesse pubblico dell'intervento – occorre dunque prendere in considerazione le previsioni del RU del Comune di Aulla del 1999, a norma del quale l'area di interesse in questa sede risulta destinata a servizi pubblici, ricadendo, in particolare, nell'ambito di applicazione dell'art. 28 delle NTA:.

Aree per Servizi Pubblici (SP)

(ATTREZZATURE CIVILI DI INTERESSE COMUNE)

Sono destinate alle seguenti attrezzature:

partecipative, amministrative, culturali, sociali, associative, sanitarie, assistenziali e ricreative.

Nelle nuove costruzioni si applicano i seguenti indici e parametri:

a) Indice di utilizzazione territoriale:  $U_t = 2 \text{ mc /mq}$

b) Altezza massima:  $H = 10.50 \text{ ml.}$

(ATTREZZATURE RELIGIOSE DI INTERESSE COMUNE)

Sono destinate alle attrezzature religiose (chiese e luoghi per il culto, centri ricreativi, attrezzature per l'assistenza ed altre ad esse associabili).

Nelle nuove costruzioni si applicano i seguenti indici e parametri:

a) Indice di utilizzazione territoriale:  $U_t = 2 \text{ mc /mq}$

b) Altezza massima:  $H = 15.50 \text{ ml.}$  (ad eccezione dei campanili che potranno avere altezza maggiore)

## (LA PROTEZIONE CIVILE E L'ORDINE PUBBLICO)

Sono destinate alle attrezzature militari per la protezione civile e l'ordine pubblico del Corpo dei Carabinieri, della Pubblica Sicurezza, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, ect.

Nelle nuove costruzioni si applicano i seguenti indici e parametri:

a) Indice di utilizzazione territoriale:  $U_t = 2 \text{ mc/mq}$

b) Altezza massima:  $H = 15.50 \text{ ml.}$

Per quanto riguarda le distanze, per tutte le zone (SP) sono le seguenti:

5 ml. dai confini; 10 ml. tra i fabbricati salvo deroghe a distanze, altezze, indici previo P.P. o S.O.I. per pubblica utilità.

Quindi, fatta salva ogni ulteriore valutazione di dettaglio di esclusiva competenza dell'ufficio, le previsioni, le funzioni ammesse e le destinazioni di zona consentono l'insediamento del nuovo centro intercomunale di protezione civile."

**COMUNE DI AULLA**

**PIANO STRUTTURALE**

**REGOLAMENTO URBANISTICO**

SISTEMA TERRITORIALE 3A : U.T.O.E. 5,6  
SISTEMA TERRITORIALE 4 : U.T.O.E. 7

LOCALITA': AULLA, QUERCIA	TAVOLA N° <b>I</b>
---------------------------	-----------------------

SCALA 1:5.000

DATA DI ADOZIONE \_\_\_\_\_

PUBBLICAZIONE \_\_\_\_\_

DATA DI APPROVAZIONE \_\_\_\_\_

**SETTORE URBANISTICA**

**STEFANO SAPORITI, MAURIZIO GUERINI & OSCAR BELLO'**  
**ARCHITETTI ASSOCIATI**  
via xxviii marzo 120 La Spezia tel. 0187/24114 fax 0187/736344 piva 00741670111

UFFICIO DEL PIANO  
Arch. Franco Testa

NOVEMBRE 98

**QUADRO DI UNIONE DEI FOGLI**

**LEGENDA**

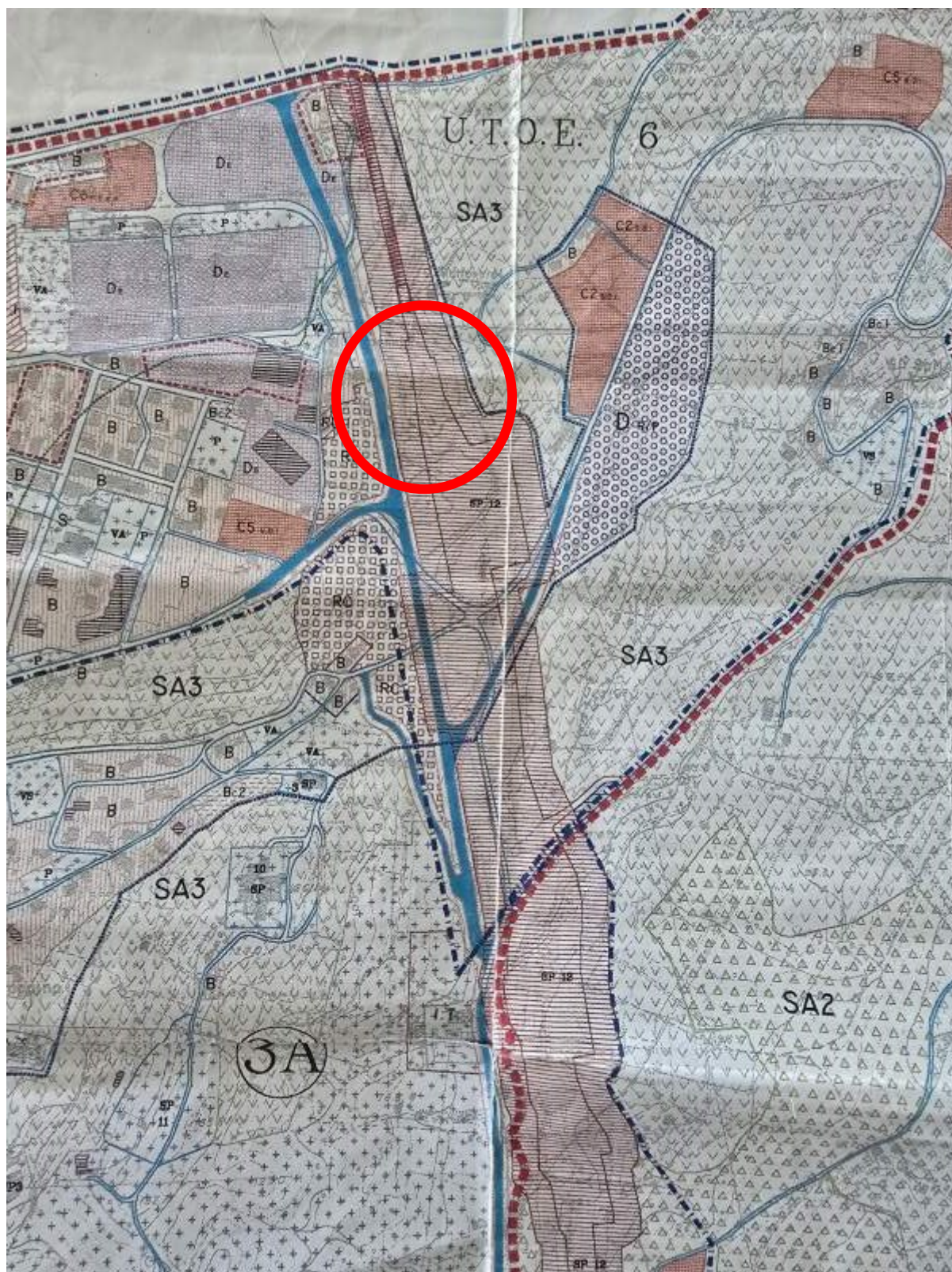
<p><b>AREE RESIDENTIALI E COMMERCIALI</b></p> <p>AREE PER SVILUPPARE ATTIVITA' COMMERCIALI: <b>R/C</b></p> <p>AREE TURISTICO-RECREATIVE: <b>T/R</b></p> <p>AREE PER SVILUPPARE ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE: <b>S</b></p> <p>AREE PER L'ISTRUZIONE: <b>I</b></p> <p>AREE A SERVICIO MUNICIPALE DI ABBONDO: <b>V.A.</b></p> <p>AREE A SERVICIO SPORTIVO: <b>V.S.</b></p> <p>AREE PER PARCHEGGIO PUBBLICO: <b>P</b></p> <p>AREE PER SVILUPPARE ATTIVITA' DI SVILUPPO: <b>S.P.</b></p> <p>AREE CENTRALI: <b>C</b></p> <p>AREE A PARCO ATTREZZATE: <b>V.P.</b></p> <p>AREE RESIDENTIALI</p> <p>AREE DI INSERIMENTO STORICO: <b>A/B</b></p> <p>AREE RESIDENTIALI ESISTENTI: <b>B</b></p> <p>AREE RESIDENTIALI DI SVILUPPO: <b>B/C</b></p> <p>AREE RESIDENTIALI DI NUOVO IMPIANTO: <b>C</b></p> <p>AREE RESIDENTIALI DI NUOVO IMPIANTO: <b>C</b></p> <p>AREE DI INSERIMENTO STORICO: <b>RU</b></p>	<p><b>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE</b></p> <p>AREE DI TUTELA AMBIENTALE: <b>SA1</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA2</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA3</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA4</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA5</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA6</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA7</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA8</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA9</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA10</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA11</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA12</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA13</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA14</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA15</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA16</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA17</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA18</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA19</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA20</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA21</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA22</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA23</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA24</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA25</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA26</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA27</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA28</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA29</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA30</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA31</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA32</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA33</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA34</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA35</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA36</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA37</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA38</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA39</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA40</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA41</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA42</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA43</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA44</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA45</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA46</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA47</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA48</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA49</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA50</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA51</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA52</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA53</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA54</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA55</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA56</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA57</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA58</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA59</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA60</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA61</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA62</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA63</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA64</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA65</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA66</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA67</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA68</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA69</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA70</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA71</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA72</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA73</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA74</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA75</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA76</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA77</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA78</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA79</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA80</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA81</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA82</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA83</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA84</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA85</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA86</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA87</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA88</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA89</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA90</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA91</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA92</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA93</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA94</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA95</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA96</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA97</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA98</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA99</b></p> <p>AREE DI SVILUPPO AMBIENTALE: <b>SA100</b></p>
---	---

**ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO SP**

STAZIONE F.S. ESISTENTE: 1	ZONE ESPOSITIVE: 7
AUTOLUNA BUS: 2	MUNICIPIO: 8
RELIGIOSE: 3	CLINICA- CASA DI CURA: 9
MERCATI: 4	CASE DI SOGGIORNO: 10
CASERME: 5	COMUNITA' TERAPIUTICA: 11
MUSEI: 6	STAZIONE F.S. IN PROIEZIONE: 12

AGGIORNATA CON LE OSSERVAZIONI ACCOLTE  
DELIB. N.17 DEL C.C. 26/02/1999

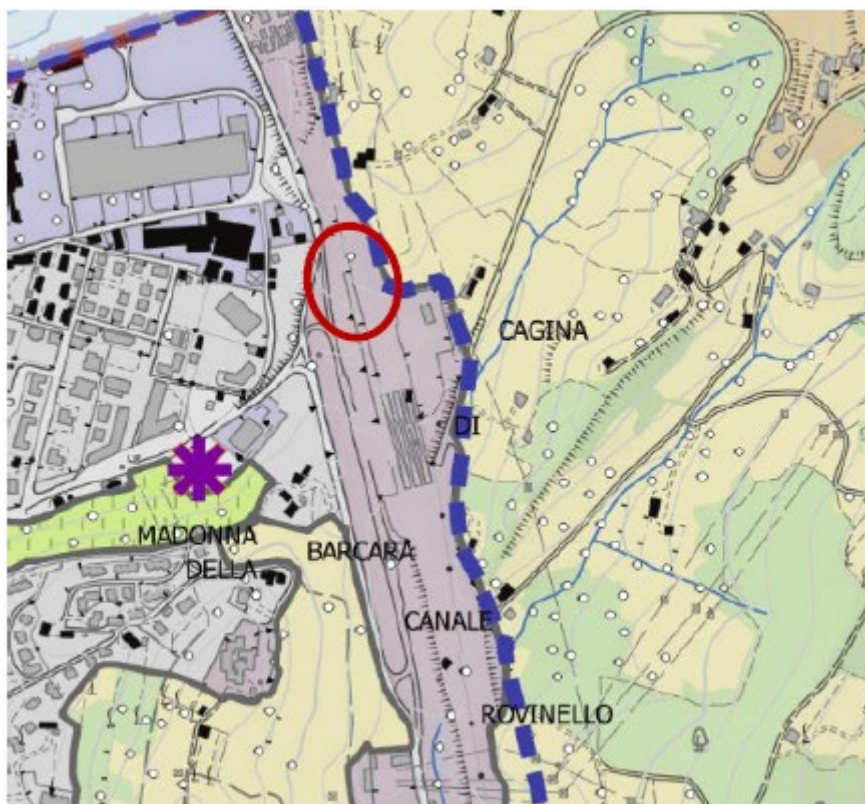






Il Piano Strutturale vigente, di tipo intercomunale (PSI), approvato ai sensi della L.R. 65/2014 con Delibera del Consiglio dell'Unione Comuni Montana Lunigiana n. 57 del 22/12/2020 e mediante Delibera del Consiglio Comunale di Aulla n.4 del 27/02/2021, divenuto efficace, in esito al pronunciamento di conformità della Conferenza Paesaggistica.

L'area oggetto di intervento ricade, come da tavola "QP3 Strategie Comunali Aulla", all'interno della zona "Ambiti a prevalente destinazione specialistica", nella fattispecie le aree destinate all'infrastruttura della ferrovia e dei relativi sedimi ed aree di pertinenza. Nella tavola "QP09 Patrimonio Aulla, delimitata area intervento" in ciano le aree per "Attrezzature, servizi e dotazioni territoriali", in blu le aree a "parcheggi e altri spazi e servizi di accessibilità ai centri abitati"

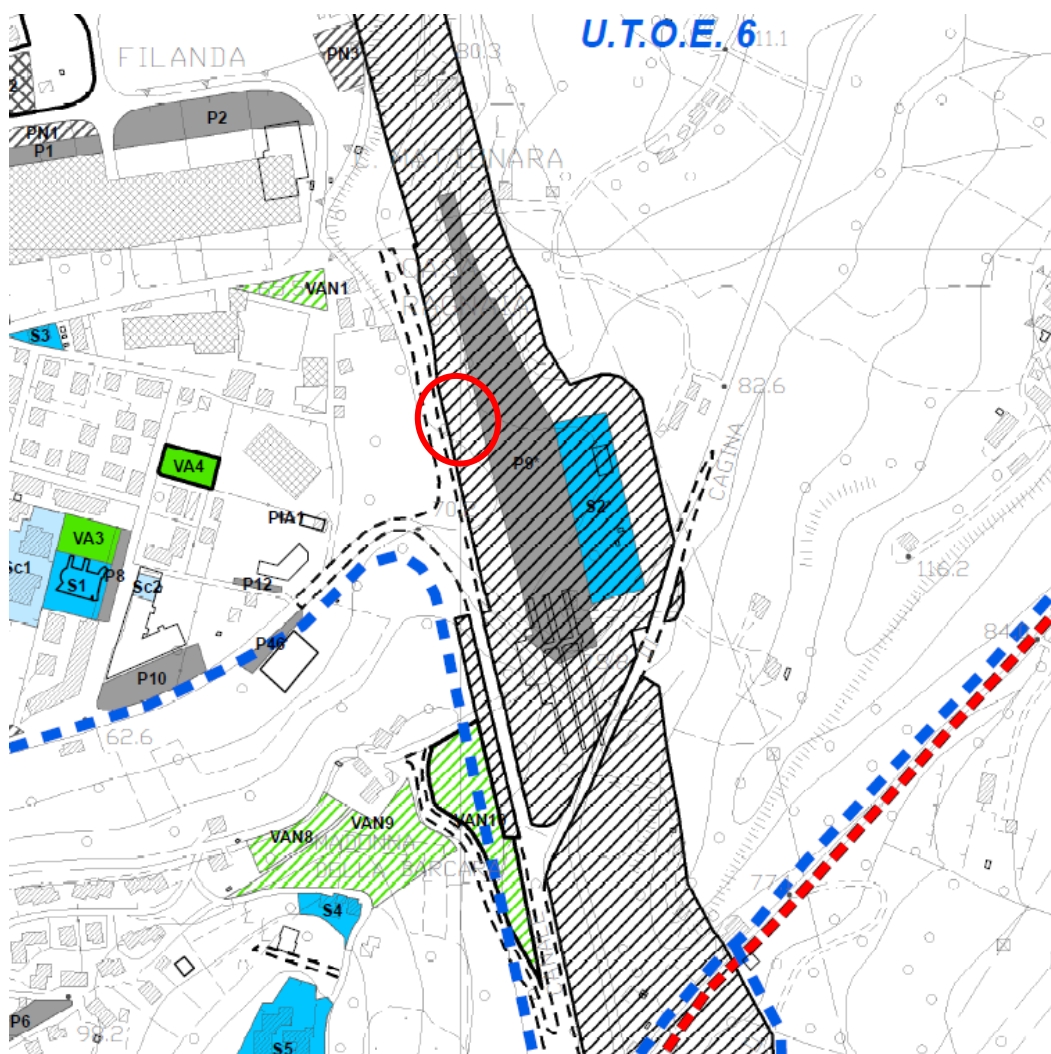


Estratto del PSI. Quadro propositivo, Tav. QP3 Strategie Comunali Aulla



Estratto del PSI. Quadro propositivo, Tav. QP09 Patrimonio Aulla

Per quanto riguarda il RU si riportano di seguito gli estratti, approvato con D.C.C. n. 17 del 26/02/1999 e sue successive varianti. L'area oggetto di intervento ricade interamente all'interno del perimetro dei Centri abitati, parzialmente nella zona di rispetto stradale, nella zona ferroviaria di previsione e nella zona per la viabilità di previsione.



Estratto tav.9a. 1 del Quadro conoscitivo del Piano Strutturale

Rilevante è poi l'art.20 delle norme di attuazione del Regolamento urbanistico che disciplina le aree di rispetto ferroviario:

*"Sono aree attualmente occupate dalla linea ferroviaria, dalla stazione ferroviaria e dai relativi impianti e costruzioni di servizio e le aree di rispetto attinenti.*

*Nella fascia di rispetto ferroviario, pari a 30 mt. dal binario più esterno, è vietata qualsiasi costruzione, se non quella di servizio alle linee ferroviarie di esclusiva pertinenza alle FF.SS., ad eccezione di possibile costruzione a minor distanza a seguito di istanza rivolta all'ente per l'autorizzazione in deroga."*

Sull'area non esistono vincoli di tipo storico, artistico e archeologico. Non sussiste alcun vincolo idrogeologico ed è fuori dalle aree cartografate a pericolosità idraulica.

L'area è identificata al NCT al foglio 17 - mappali 1700, 1705, 1706 ricade nella zona climatica "D" di gradi giorno 1.658 ed in zona sismica 2.

Si rimanda alla tavola di inquadramento A.0.1

#### 1.4 NORMATIVE DI RIFERIMENTO

La progettazione della struttura in oggetto prevede il rispetto dalle seguenti normative:



- Dipartimento della Protezione Civile :“ **Indicazioni operative per l’individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza**” adottato ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001.
- **D.P.R. n. 412/1993**: regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10;
- **DECRETO MISE 11/3/2008** coordinato con Decreto 26 gennaio 2010: attuazione dell'articolo 1, comma 24, lettera a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per la definizione dei valori limite di fabbisogno di energia primaria annuo e di trasmittanza termica ai fini dell'applicazione dei commi 344 e 345 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- **D.L. n. 63/2013** convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2013, n. 90, recepimento della Direttiva europea 2010/31/UE, prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea;
- **DM 26 Giugno 2015** Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici;
- **Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 ottobre 2017** “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”;
- **Appendice A UNI EN ISO 6946:2018** “Componenti ed elementi per edilizia - Resistenza termica e trasmittanza termica - Metodi di calcolo”;
- **UNI EN ISO 13788:2013** “Prestazione igrotermica dei componenti e degli elementi per edilizia - Temperatura superficiale interna per evitare l'umidità superficiale critica e la condensazione interstiziale - Metodi di calcolo”;
- **UNI/TS 11300-4:2016** “Prestazioni energetiche degli edifici - Parte 4: Utilizzo di energie rinnovabili e di altri metodi di generazione per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria”;
- **UNI/TS 11300-5:2016** “Prestazioni energetiche degli edifici - Parte 5: Calcolo dell'energia primaria e della quota di energia da fonti rinnovabili”;
- **Decreto MiTE 23 giugno 2022 n. 256** ([Gazzetta Ufficiale n. 183 – Serie Generale – del 6 agosto 2022 – S.O. n.30](#)), “Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi”, che sostituisce i **criteri CAM adottati nel 2017** di cui al D.M. 11/10/2017.
  - Legge 05.11.1971, n.1086: "Norme per la disciplina delle opere di c.a. normale e precompresso e per le strutture metalliche”;
  - Legge 02.02.1974, n.64: "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche”;
  - D.M. 17/01/2018: “Nuove norme tecniche per le costruzioni” (NTC2018);

- Circolare Min. Infrastrutture 21 gennaio 2019, n. 7 – “Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018”;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e succ. mod., “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”

Sono inoltre rispettate le norme specifiche di settore che governano la progettazione.

### **1.5 IL PROGETTO e LA DESTINAZIONE D'USO**

Il progetto del Centro di Protezione Civile Intercomunale multifunzionale dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana prevede la realizzazione di un edificio di moderna concezione finalizzato alla gestione e supporto delle attività di Protezione Civile e dei servizi attuati e promossi dall'Unione Lunigiana e dai Comuni afferenti.

L'ubicazione, nei pressi della nuova stazione ferroviaria del Comune di Aulla (MS), è stata individuata in relazione ai criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza ed in base a parametri legati alla facilità di accesso e di fruizione dei servizi che verranno attivati;

La struttura ha carattere di multifunzionalità territoriale e potrà essere utilizzata per la collocazione di uno IAT intercomunale dell'Ambito Turistico nonché, nell'ottica di favorire la digitalizzazione delle aree interne, come *“centro di facilitazione alla digitalizzazione per i cittadini”*.

La struttura proporrà e utilizzerà, compatibilmente ai costi e alle caratteristiche tecniche necessarie ad un Centro di Protezione Civile, tecnologie e soluzioni tecniche con l'obiettivo di diminuire i consumi ed essere ecosostenibile, quali pannelli solari e sistemi fotovoltaici da ubicarsi su una copertura accessibile.

La soluzione progettuale persegue i seguenti parametri:

- contenimento dei costi di gestione, attraverso il dimensionamento ottimale dei volumi, l'adeguato isolamento termico, l'accurata definizione delle componenti impiantistiche, la scelta di materiali durevoli, la facilità di manutenzione dei diversi componenti l'organismo edilizio, l'utilizzo delle fonti di energia alternative;
- sicurezza sia per il normale funzionamento ordinario che sotto “stress” nei periodi emergenziali nel rispetto delle normative vigenti;
- funzionalità degli spazi destinati alle diverse attività in riferimento alle dimensioni ed alla qualità degli ambienti;
- soluzioni architettoniche per dare un prodotto equilibrato nelle soluzioni formali.

### **DIMENSIONI DELLA STRUTTURA E RAPPORTO CON IL CONTESTO:**

La struttura avrà forma compatta ad un solo piano utile inscritto in pianta in un rettangolo di lati pari a circa 26 m e 12 m. La dimensione minima disponibile sul lotto è circa di 22 m. La struttura è composta da due corpi principali uguali, disposti in maniera antisimmetrica collegati tramite un corpo più basso, avente funzione di corridoio. L'altezza netta interna media è di 3,80 nei corpi principali, variando da un massimo di 4,70 m a d un minimo di 2,80 m circa. Per quanto riguarda il corpo di collegamento l'altezza interna è pari a 2,40 m. La copertura è inclinata a falda singola. Sulla

copertura, raggiungibile tramite una finestra di accesso posta nel corridoio centrale, saranno ubicati gli impianti tra cui quello fotovoltaico.

DIMENSIONI SIGNIFICATIVE	
Lunghezza ingombro complessivo [m]	26,26
Larghezza ingombro complessivo [m]	12,20
Superficie edificata [mq]	213,11
Superficie edificabile [mq]	872,00
Altezza indicativa max esterna [m]	5,62
Altezza interna media [m]	3,80
Volume totale [mc]	780,83
Numero piani interrati	0
Numero piani fuori terra	1

ACCESSI E AREE DI SOSTA: L'impianto è facilmente accessibile con i mezzi di trasporto privati e mezzi pubblici. Ovviamente la posizione prossima alla stazione ferroviaria risulta strategica. L'area è completamente delimitata su strada risultando in zona protetta all'interno di un parcheggio completamente separato dalla viabilità.

Le aree di sosta individuate a servizio della struttura sono quelle già in essere nel parcheggio pubblico a servizio della collettività in generale e della stazione ferroviaria in particolare. L'accesso all'area esterna è garantito da svincoli ben individuati sulla viabilità carrabile.

Il Comune di Aulla ha comunicato che la strada limitrofa via Giovanni Paolo II *"ancorché non formalmente classificata, è qualificabile come **strada comunale extraurbana di tipo F.**" e quindi "trattandosi di strada classificata come strada F, ricadente fuori dal centro abitato del Comune di Aulla, ma all'interno di zona edificabile mediante intervento diretto, dalla strada che qui ci occupa non sorge alcuna fascia di rispetto, come chiarito anche dalla più recente e autorevole giurisprudenza amministrativa".*

LA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI INTERNI: L'ingresso principale della struttura avverrà dalla zona sud, quindi verso la stazione di Aulla. Sono presenti due ingressi: una porta di accesso ad un disimpegno/corridoio, dal quale è possibile accedere direttamente a tutti gli spazi della struttura, e una grande porta finestra che immette nella sala riunioni.

La destinazione d'uso dei locali sarà: Sala riunioni, segreteria, uffici, magazzino, servizi igienici, sala radio, ecc.

La copertura in cui saranno ubicati i principali impianti sarà accessibile per la sola manutenzione tramite finestra di accesso posta sulla copertura del corridoio.

## 1.6 GLI ELEMENTI E I MATERIALI DEL PROGETTO

### LA SCELTA DEL LEGNO



L'Unione di Comuni Montana Lunigiana nella proposta progettuale della Green Community, ha avvertito la responsabilità dell'importanza, per l'intera comunità lunigianese, delle opportunità che le azioni in essa contenute, possono rappresentare in termini di sviluppo sostenibile, di produzione di energia da fonti rinnovabili locali, di nuovi servizi di mobilità.

La prima di queste azioni, "la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale" si occupa della risorsa bosco che rappresenta ormai la copertura maggioritaria degli usi del suolo del territorio, tanto a livello nazionale, dove il primato è recentissimo, quanto nel territorio lunigianese, dove la prevalenza forestale è sicuramente più antica ma non per questo meglio rappresentata e presidiata.

Il bosco rappresenta infatti una componente ancora del tutto marginale dell'economia nazionale anche quando gli impieghi di materiale legnoso alimentano settori tutt'altro che trascurabili dell'economia nazionale come è, da sempre, per il settore del mobile arredo, sempre più per quello delle costruzioni e, con configurazioni fortemente modificate rispetto al passato, anche per quello energetico generando fabbisogni ingenti ma serviti quasi esclusivamente dalle importazioni. Una condizione sempre meno comprensibile e sostenibile soprattutto per territori dove gli usi forestali e le biomasse legnose hanno rappresentato assai più che un tratto paesaggistico dominante una condizione di sussistenza dell'economia e della stessa organizzazione sociale della montagna

In un contesto socioeconomico e ambientale sempre più globale e integrato, la gestione sostenibile e responsabile del patrimonio forestale della Lunigiana dovrà assumere in futuro un ruolo sempre più rilevante nei confronti della salvaguardia e valorizzazione delle sue filiere "ambientali" e "socio-culturali" contribuendo a sviluppare una visione di sostenibilità di lungo periodo e di larga scala, basandosi su più solide e puntuali conoscenze. In questo contesto generale, una gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale che assicuri il contenimento degli impatti negativi del cambiamento climatico attraverso interventi di adattamento e nel contempo assicuri il mantenimento della loro biodiversità, produttività, capacità di rigenerazione e vitalità per svolgere, anche in futuro, le loro funzioni ecologiche, economiche e sociali, rappresenta un obiettivo di primaria importanza per questa azione.

In particolare Green Community ha deciso di avviare la procedura di certificazione di Gruppo di gestione Forestale Sostenibile e Responsabile e di erogazione di servizi ecosistemici (SE). E' stato avviato il percorso di certificazione con l'obiettivo finale di dimostrare la conformità dei piani di gestione delle foreste agli standard di gestione forestale responsabile "FSC e PEFC" consentendo di verificarne gli impatti e approvare le dichiarazioni promozionali sui servizi ecosistemici "FSC e PEFC" anche allo scopo di poter essere utilizzate per accedere ai mercati dei servizi ecosistemici (nel caso del sequestro del carbonio).

Dalla relazione redatta da UNIFI nell'ambito dello studio ANALISI GEOGRAFICA DEL PATRIMONIO AGROSILVO PASTORALE DELLA LUNIGIANA, reso a favore di Green Community emerge, fra gli altri, un Modello colturale dei boschi a destinazione produttiva

I boschi a destinazione prevalentemente produttiva sono quelli in cui non si individuano le altre destinazioni prevalenti, per i quali si prevedono modalità di riqualificazione ecologica estensive, attraverso l'applicazione di forme di gestione finalizzate al soddisfacimento delle esigenze dei proprietari boschivi.

Tra gli interventi da incentivare rientrano quelli volti a favorire le latifoglie autoctone e/o di pregio con l'obbligo, negli interventi a ceduo, del rilascio di un numero minimo di matricine porta seme. Risulta infatti compatibile con la destinazione produttiva il mantenimento del governo a ceduo. Tuttavia, il trattamento a ceduo sarebbe da evitare nei popolamenti particolarmente invecchiati (età prossima ai 36 anni, Regolamento Forestale della Toscana n. 48 del 2008), e nei quali vi sia presenza anche sporadica di latifoglie indigene, a favore della conversione all'alto fusto. Resta da valutare la possibilità di introduzione di specie esotiche, mentre risulta un trattamento comunque incompatibile il cambio della forma di governo da fustaia a ceduo.

Ulteriori indicazioni volte a favorire gli aspetti produttivi per il completamento delle linee generali di gestione del patrimonio forestale a destinazione alla produzione riguardano la valutazione delle potenzialità della stazione per l'impiego della modalità selvicolturale più adeguata, nonché l'utilizzo di strumenti e tecniche di taglio ed esbosco capaci di ottimizzare il valore delle produzioni legnose. Altri strumenti utili all'obiettivo produttivo dei boschi riguarda il potenziamento delle attività di gestione in forma consorziata, l'avviamento e il consolidamento della filiera del legno, tentando di incrementare la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose del bosco.

## **CENNI AI CRITERI AMBIENTALI MINIMI E IMPATTO AMBIENTALE**

### **MITIGAZIONE DEL RISCHIO CLIMATICO E SULL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

L'interventi di nuova costruzione realizza obiettivi diretti di riqualificazione ed efficientamento energetico, relativi ai sistemi impiantistici in generale e di illuminazione tramite efficienti sistemi di scambio sul posto realizzati con l'impiego di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili come il fotovoltaico e l'impiego di impiantistica ad alta efficienza e basso consumo. Il complesso edilizio ad alta efficienza energetica sarà caratterizzato da un fabbisogno di energia primaria compatibile con la realizzazione dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra e della neutralità climatica. In tal senso, contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di incremento annuo dell'efficienza energetica stabilito dalla Direttiva Efficienza Energetica (2012/27/UE) e consentirà il rispetto degli accordi stabiliti a livello nazionale nell'ambito dell'Accordo di Parigi sul clima. Inoltre, in quanto investimento pubblico, la misura attuerà le migliori pratiche ambientali o sarà allineata agli esempi di eccellenza indicati nei documenti di riferimento settoriali adottati ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento (CE) n. 1221/2009

Non irrilevanti sono gli effetti indiretti connessi alla realizzazione di una struttura moderna, efficiente e attrattiva che consentirà al bacino di utenza di dotarsi di un centro servizi, servito con un servizio ottimizzato di mezzi pubblici in prospettiva del tipo a propulsione elettrica.

L'impiego di materiali e approcci in conformità alle vigenti direttive nazionali (CAM-Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia - **Decreto MITE 23 giugno 2022 n. 256**) rispetterà i principi della sostenibilità dei prodotti e della gerarchia dei rifiuti garantendo la riduzione significativa di emissioni di gas climalteranti.

La costruzione avrà un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale relativo agli effetti diretti e primari indiretti della misura lungo il suo ciclo di vita, data la sua natura, e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente. Essa non comporta un maggiore impatto negativo sul clima attuale e futuro previsto, sulla misura stessa o sulle persone, sulla natura o sugli asset ambientali specifici.

#### USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

L'intervento non è dannoso per il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi idrici, comprese le acque superficiali e sotterranee, né compromette lo stato ecologico delle acque marine.

Le dotazioni idriche di tutti i nuovi apparecchi per l'acqua rilevanti (soluzioni per docce, miscelatori doccia, prese doccia, rubinetti, servizi igienici, vasi per WC e cassette di risciacquo, bacinelle per orinatoi e cassette di risciacquo, vasche da bagno) rientreranno nelle prime 2 classi per il consumo di acqua dell'etichetta europea dell'acqua..

#### ECONOMIA CIRCOLARE

La misura non comporta:

- (i) un aumento significativo della produzione, incenerimento o smaltimento dei rifiuti,
- (ii) significative inefficienze nell'uso diretto o indiretto di qualsiasi risorsa naturale in qualsiasi fase del suo ciclo di vita che non sono minimizzate da misure adeguate;
- (iii) significativi e duraturi all'ambiente rispetto all'economia circolare

La costruzione risponde ai criteri degli appalti pubblici verdi in conformità alle vigenti direttive nazionali (CAM-Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia) e rispetta i principi della sostenibilità dei prodotti e della gerarchia dei rifiuti, con priorità sulla prevenzione dei rifiuti e su una gestione incentrata sulla preparazione il riuso e il riciclo dei materiali. La misura coprirà anche i costi per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e per l'utilizzo di aggregati riciclati, garantendo il rispetto dei livelli di prestazione ambientale previsti anche attraverso una specifica rendicontazione dei materiali utilizzati dagli operatori economici aggiudicatari delle attività di costruzione.

Elementi del provvedimento per la selezione degli operatori economici conterranno l'utilizzo di criteri premianti finalizzati al miglioramento dei livelli di prestazione ambientale del progetto e sperimentati sulla certificazione ISO 14001 e/o registrazione EMAS degli operatori. Gli interventi seguiranno i criteri stabiliti dalla Tassonomia, ed ovvero:

- Utilizzare materiale riciclato per quanto possibile durante la costruzione dell'edificio.
- Almeno il 70% (in peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale naturale definito nella categoria 17 05 04 nell'elenco dei rifiuti dell'UE) generato nel cantiere deve essere preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di altri materiali, comprese le operazioni di riempimento utilizzando rifiuti per sostituire altri materiali. Ciò può essere ottenuto eseguendo i lavori di costruzione in linea con le linee guida di buona pratica stabilite nel protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione dell'UE.
- Impiego di un sistema strutturale che consenta una agevole eventuale removibilità con smontaggio e riutilizzo della componentistica e/o con il suo avvio a centro per il riciclaggio per l'impiego come materia seconda.

Attraverso specifiche clausole negli appalti e nei contratti, sarà richiesto agli operatori economici che eseguono i lavori di garantire che una quota significativa di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato



naturale di cui alla voce 17 05 04 dell'Elenco Europeo dei Rifiuti istituito dalla Decisione 2000/532/CE) prodotti nel cantiere saranno predisposti per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero dei materiali, comprese le operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti per sostituire altri materiali, in conformità con la gerarchia dei rifiuti e il protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Infine, alcuni interventi della misura sono specificamente volti a creare centri per il riuso e il riutilizzo di materia ed energia, secondo l'attuale gerarchia settoriale, dei materiali di scarto, a cominciare da quelli "industriali".

#### **PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO E SULLA PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI."**

Il progetto non comporta un aumento significativo di emissioni di inquinanti in aria, acqua e suolo.

Esso è conforme ai piani nazionali e regionali di riduzione dell'inquinamento esistenti, e pertanto si prevede che non comporti un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo in quanto:

- gli operatori incaricati della costruzione saranno tenuti ad utilizzare componenti e materiali da costruzione che non contengano amianto o sostanze estremamente preoccupanti incluse nell'elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione nell'Allegato XIV del Regolamento (CE) n. 1907/2006;
- l'area a terra delle nuove strutture è ubicata all'interno di una zona in gran parte già edificata e quindi, presumibilmente, priva di sostanze potenzialmente contaminanti;
- saranno ridotti al minimo il rumore dall'uso di serramenti e pannelli murari conformanti alla Direttiva sul rumore ambientale 2002/49/CE
- saranno ridotti al minimo rumore, polvere, emissioni inquinanti durante i lavori di costruzione /manutenzione.
- i componenti ed i materiali da costruzione non contengono amianto o sostanze estremamente problematiche come individuate sulla base dell'elenco delle autorizzazioni del regolamento europeo REACH;
- verranno poste in essere, per quanto possibile, azioni volte all'utilizzo di materiali e prodotti caratterizzati da un basso impatto ambientale valutato in termini di analisi dell'intero ciclo di vita (LCA) come attestato da dichiarazioni rese da credibili e riconosciuti indipendenti organismi (Ecolabel UE o altri marchi ambientali di tipo I, EPD o altri marchi ambientali di tipo III).

#### **STRUTTURA E CHIUSURE PERIMETRALI (TAMPONAMENTO E COPERTURA)**

La struttura sarà realizzata facendo ricorso alla prefabbricazione con l'impiego di soluzioni a secco, con struttura portante in legno tipo x-lam, rivestite con lamiere grecate coibentate, e contropareti in cartongesso. Solo le fondazioni saranno gettate in opera. La copertura dei corpi principali sarà realizzata in solaio in X-lam e isolamento con lamiera grecata coibentata di chiusura.

#### **LE SISTEMAZIONI ESTERNE**

Il manufatto edilizio andrà ad interessare una zona ad oggi utilizzata come parcheggio ed in parte a zona verde. Tale sistemazione sarà in gran parte mantenuta.

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Aulla classifica i parcheggi in "Pa – parcheggi e autorimesse di pertinenza degli edifici; Pb – parcheggi di urbanizzazione primaria". In particolare l'Art. 27 specifica che per attività commerciali al dettaglio

e direzionali " I parcheggi di tipo Pa sono dimensionati nella misura minima di mq 20 per ogni 100 mq di S.U.. I parcheggi di tipo Pb sono dimensionati in ragione di 40 mq per ogni 100 mq di S.U."

Si realizzerà un parcheggio di area pari a 150 mq, suddivisa in 50 mq Pa e 100 mq Pb. In particolare sono previsti 12 nuovi parcheggi auto, aventi dimensioni 2,5 x 5 m, dei quali 4 posti di pertinenza dell'edificio e 8 posti per il pubblico.

Sono inoltre previsti 6 parcheggi per moto e ciclomotori, di dimensioni 1 x 2,5 m ciascuno, per un'area complessiva di 15mq. Nelle aree di parcheggio verrà mantenuta e/o ripristinata la pavimentazione attuale, costituita da cubetti di porfido di lato circa 10-12cm.

## **LE SISTEMAZIONI INTERNE**

Le pareti interne sono tutte a struttura in xlam ad eccezione di: quelle di separazione dei bagni e quella tra bagni e locale tecnico, che sono realizzate con struttura ordinaria in cartongesso con doppia lastra, di cui quella esterna idrofuga, e pannello interno in lana di roccia; quella di separazione tra la cucina e la sala radio, che è analoga ma con entrambe le lastre di cartongesso ordinario. Alcune pareti resteranno allo stato naturale, con il legno a vista. Quelle residue saranno oggetto di placcatura con lastra tipo CELENIT e lastra in cartongesso con finitura colore bianco.

Gli infissi saranno realizzati con telai in pvc con profili estrusi e vetrocamera, con trasmittanza complessiva conforme alla zona climatica di installazione (Zona D). Il colore sarà a scelta della DL. Nella zona posteriore saranno localizzati due portoni a libro composti da pannelli sandwich in acciaio verniciati, con pitturazione color grigio antracite, e dotati di oblò o sopraporta in vetro.

La pavimentazione è realizzata con piastrelle in gres porcellanato di colore grigio chiaro, con posa regolare e classe di resistenza allo scivolamento minima R10. Lo zoccolino ha altezza pari a 10cm ed è realizzato anch'esso in gres porcellanato grigio chiaro. Lo zoccolino corre lungo tutte le pareti, ad eccezione di quelle dei bagni, in cui è presente, per un'altezza pari a due metri dal pavimento, un rivestimento in piastrelle a tinta unita di colore a scelta della DL.

Le porte interne sono tutte a battente ad anta singola. Le porte sono tamburate con telaio perimetrale in legno e pannelli lisci di colore bianco.

## **1.7 LE DOTAZIONI IMPIANTISTICHE**

Si riepilogano di seguito tutte le dotazioni impiantistiche previste, rimandando, per le descrizioni di dettaglio e i dimensionamenti alle relative relazioni specialistiche:

- Impianto di riscaldamento e raffrescamento degli uffici per mezzo di pompa di calore reversibile con terminali ad espansione diretta (split) dotato di dispositivo di gestione integrato con sensori di rilevamento della presenza di persone all'interno dell'ambiente; impianto di ventilazione decentralizzato con integrato recupero di calore;
- Impianto solare fotovoltaico;
- Impianto di illuminazione ordinaria per mezzo di lampade controllate da protocollo Dali, con possibilità di dimmerare l'intensità luminosa in funzione dell'illuminamento naturale, oltre alla possibilità di gestire l'illuminamento in funzione di scenari desiderati;

- Impianto di illuminazione di emergenza per mezzo di lampade autoalimentate un livello minimo di illuminamento, ad un metro di altezza dal piano di calpestio, per la durata di 60 minuti.

## 2. CARATTERISTICHE DIMENSIONALI ED IGIENICO EDILIZIO

### 2.1 CONFORMITA' ALLE NORME IGIENICO SANITARIE

L'intero organismo edilizio è stato progettato tenendo in considerazione le normative vigenti in materia di standard igienico sanitari minimi. I servizi igienici saranno realizzati in numero adeguato alle esigenze della struttura considerando che la capienza complessiva, accessibili con percorsi in piano.

Per le caratteristiche di illuminazione, ventilazione, riscaldamento si rimanda al paragrafo dedicato.

#### RAPPORTI DI AERAZIONE ED ILLUMINAZIONE

- Tabella riassuntiva, in cui, vano per vano, siano indicati:
- destinazione d'uso
- superficie netta
- superficie finestrata
- rapporto di aerazione e illuminazione

Locale	Area [mq]	Aperture [mq]	Sup. vetrate [mq]	Sup. minima [mq]	R.A.	R.I.
magazzino 1	29.45	10.28	3.96	3.68	0.349	0.134
locale tecnico	9.30	1.68	1.68	1.16	0.181	0.181
ufficio 1	15.77	2.40	2.40	1.97	0.152	0.152
sala riunioni	19.88	13.76	13.76	2.49	0.692	0.692
magazzino 2	20.52	14.40	2.58	2.57	0.702	0.126
camera	15.30	2.40	2.40	1.91	0.157	0.157
cucina	9.04	1.20	1.20	1.13	0.133	0.133
sala radio	8.71	1.20	1.20	1.09	0.138	0.138
ufficio 2	17.22	2.40	2.40	2.15	0.139	0.139
ufficio 3	14.79	2.40	2.40	1.85	0.162	0.162

**SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E ALLACCI:** Il progetto degli scarichi prevede la separazione delle acque raccolte dal coperto rispetto a quelle provenienti dagli scarichi degli apparecchi sanitari e dalla pilette di raccolta presenti in ogni servizio igienico. Tutti gli scarichi saranno realizzati a norma di legge e nel rispetto del regolamento edilizio vigente. In particolare:

**ACQUE METEORICHE:** saranno convogliate dalla copertura al suolo mediante la guida diretta della lamiera e tramite pluviali passanti all'interno della struttura. La rete fognaria delle acque bianche sarà realizzata con tubazioni interrato in PVC con diametri e pendenze adeguate e raccordate alla rete fognaria pubblica esistente.

**ACQUE NERE:** è realizzato un impianto di scarico delle acque reflue con tubi in pvc pesante, dotato di ventilazione primaria, installato interrato nell'area esterna. Dotato di pozzetti di derivazione e ispezione, di cui uno sifonato.



Le acque nere saranno convogliate alla rete fognaria comunale esistente disposta sulla viabilità prospiciente.

## **DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI TECNICI CON INDICAZIONE DEI REQUISITI AMBIENTALI TERMO IGROMETRICI ASSICURATI DALL'IMPIANTO**

Gli impianti di riscaldamento, ventilazione e illuminazione al servizio della struttura sono stati studiati per garantire il comfort degli occupanti e contemporaneamente un uso razionale dell'energia.

Al fine di poter gestire le differenze di temperatura fra i locali, i diversi orari di utilizzo e allo stesso tempo fornire un sistema a bassa inerzia termica, in modo da avere un veloce riscaldamento dei locali dopo l'accensione degli impianti, unito a risparmio energetico e utilizzo dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico, si è scelto un sistema a pompa di calore ad espansione diretta (split).

Il sistema consente di impostare temperature differenti in ciascun locale e di programmare l'accensione e lo spegnimento di ciascuna unità interna con un profilo orario differente.

L'illuminazione sarà realizzata con lampade a led e gestione delle accensioni mediante controllo di presenza e gestione della luce diurna.

Si riepilogano di seguito i requisiti di temperatura e illuminamento principali garantiti dagli impianti:

- temperatura dell'aria invernale 20°C – estiva 26°C
- umidità relativa del invernale 65% - estiva 51,3%
- livello di illuminamento medio di 200 lux

### **3. BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Il progetto garantisce l'accessibilità a spazi esterni ed aree comuni, secondo quanto previsto dal D.M. n.236 del 14 giugno 1989. In particolare risultano accessibili la sala riunioni, i bagni e tutti gli uffici. Sono visitabili e facilmente adattabili tutti gli altri spazi.

L'accesso alla struttura è garantito tramite una rampa in corrispondenza della porta del corridoio, con pendenza inferiore al 8% secondo quanto previsto dal D.M. n.236 del 14 giugno 1989.

### **4. OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI DI MEDIO LUNGO PERIODO**

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare sul territorio un centro intercomunale di Protezione Civile che risponda ai requisiti e alle caratteristiche tecniche regolate per legge per questo tipo di strutture (antisismico, ecc..) a supporto delle attività di Protezione Civile e di altre attività dei Comuni afferenti l'Unione.

La struttura consentirà di ospitare il Centro Intercomunale dell'Unione dei Comuni, i COC dei Comuni limitrofi nel caso in cui un evento calamitoso non ne consenta l'attivazione, e il COM (Centro Operativo Misto) quale struttura operativa attivata dalla Prefettura. Inoltre in ogni periodo, oltre alle varie attività di pianificazione di PC, sarà utilizzato nell'ottica di erogare servizi ai cittadini sotto il profilo turistico (lat Intercomunale), per la digitalizzazione delle aree interne attraverso

progetti specifici o per altre tipologie di servizio definite strategiche dall'Unione di Comuni e dai Comuni afferenti per la valorizzazione complessiva del territorio.

Un obiettivo fondamentale già nel breve periodo risulta essere la possibilità di dare risposte formative al personale di Protezione Civile degli Enti e agli operatori delle diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio e molto attive nel settore della protezione civile e della promozione culturale e turistica.

Pertanto il progetto intende dare risposta concreta all'esigenza di realizzare un Centro di Protezione Civile Multifunzionale di cui il territorio è sprovvisto. Come già premesso ci si propone di fissare sul territorio un elemento strutturale, operativo, che nel tempo assuma valore di riferimento per le attività di protezione civile per la difesa del territorio, di promozione turistica e di identità culturale locale.